

# L'arte degli ex ospedali Il Fai nei luoghi di cura

Un weekend per riscoprire e visitare il nostro patrimonio



Da sinistra Sibilla Della Geradesca (presidente Fai Toscana), Laria Borletti Buitoni, (sottosegretaria ai Beni Culturali) Maria Federica Giuliani (commissione cultura Palazzo Vecchio), Ippolita Morgese (presidente Fai Firenze)

Sono luoghi di cura, frequentati un tempo, o ancora oggi, da malati. Ma sono anche tesori artistici e per una volta mostreranno la loro bellezza. Per le Giornate di Primavera del Fondo Ambiente italiano, sabato e domenica aprono al pubblico, in collaborazione con le Usl toscane anche sei strutture sanitarie, alcune dismesse altre ancora attive: il convento ed ex ospedale di San Francesco a Foiano della Chiana, che conserva nove preziose terrecotte robbiane, la farmacia dell'ex manicomio di San Niccolò a Siena, che raccoglie una collezione di vasi probabilmente della manifattura Ginori, Villa Pizzetti a Grosseto, nata come Dispensario antitubercolare e ora sede degli uffici Asl, e l'ospedale della Misericordia o di Dolce (dal nome del fondatore Dolce de' Mazzamuti) a Prato. La «Torre di Careggi» che accolse le suore Oblate ospitaliere di Monna Tessa è oggi un hospice: al suo interno si trovano un Crocifisso di Giuliano da Sangallo, la tavola con l'Assunzione di Maria e Santi e l'affresco con l'Ultima Cena di Matteo Rosselli. Per il

25esimo compleanno delle Giornate di Primavera il Fai apre in Toscana, grazie all'aiuto dei volontari e degli studenti-Ciceroni, 47 luoghi: ville, palazzi, casseri, chiese, castelli, cimiteri monumentali, un idroscalo, un'azienda agricola e anche una loggia massonica. «Il paesaggio è il nostro bene più prezioso, perché se si rovina poi è impossibile rimetterlo in piedi» commenta Sibilla della Gheradesca, presidente Fai regionale.

A Firenze sarà possibile riscoprire i personaggi che ne hanno fatto la storia, passeggiando nei cimiteri degli Allori e degli Inglesi: qui sono sepolti tra gli altri Pietro Viessesux, Giovanni Meyer, Harold Acton e Oriana Fallaci. Per la prima volta si apriranno le porte ai cittadini di Palazzo Valori Altoviti, det-

**Borletti Buitoni**  
«La Toscana ha fatto da apripista, con regolamento Unesco e piano paesaggistico»

to dei Visacci per i ritratti di illustri fiorentini scolpiti sulla facciata: qui dal 1977 è ospitata la casa massonica del Grande Oriente d'Italia, con i sei templi per i rituali. Tra i luoghi da non perdere il Pinetum monumentale più grande d'Italia, quello di Villa Gaeta a Montevarchi, l'aeroporto Brunetta di Orbetello, conosciuto per le imprese di Italo Balbo, la tenuta agricola di Laura Pieri a Montevarchi, dove vengono allevati polli di razza valdarnese, le Cateratte Ximeniane a Vicopisano, che conservano gli ingranaggi idraulici del Settecento. «La conoscenza del patrimonio è il primo passo verso la consapevolezza» commenta il sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali Laria Borletti Buitoni. «La collaborazione tra istituzioni pubbliche e private è l'unico modo per garantire la tutela del nostro patrimonio». Per il sottosegretario la Toscana ha fatto da apripista, sia con il piano paesaggistico regionale, sia con il regolamento Unesco a Firenze.

**Ivana Zuliani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

